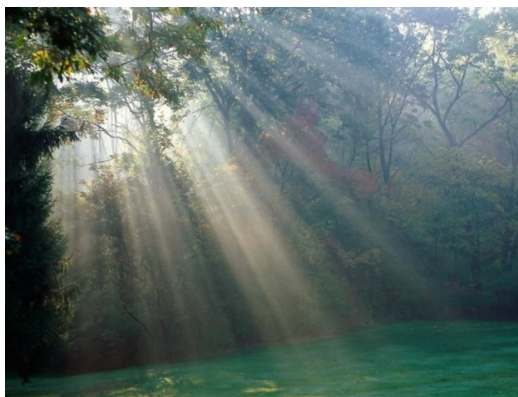


VIA CRUCIS DEI CHIOSTRI 2011

Martedì 12 aprile 2011, ore 20.30

Fratelli, è ormai tempo di svegliarvi dal sonno (Romani 13,11)

CHIESA DI SAN FRANCESCO



L'ombra della Luce

"Difendimi dalle forze contrarie,
la notte, nel sonno, quando non sono cosciente,
quando il mio percorso, si fa incerto.

E non abbandonarmi mai...

Non mi abbandonare mai!

Riportami nelle zone più alte

in uno dei tuoi regni di quiete:

E' tempo di lasciare questo ciclo di vite.

E non mi abbandonare mai...

Non mi abbandonare mai!

Perché' le gioie del più profondo affetto

o dei più lievi aneliti del cuore

sono solo l'ombra della luce.

Ricordami, come sono infelice,

lontano dalle tue leggi;

come non sprecare il tempo che mi rimane.

E non abbandonarmi mai...

Non mi abbandonare mai!

Perché la pace che ho sentito in certi monasteri,

o la vibrante intesa di tutti i sensi in festa,
sono solo l'ombra della luce"

Franco Battiato

INTRODUZIONE

Romani 13,11-14

Fratelli, ¹¹ è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti.

¹² La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

¹³ Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. ¹⁴ Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri.

COMMENTO

La lettera ai Romani 13,11 è un'esortazione a non vivere da morti, ma da resuscitati, liberi dalle idolatrie del denaro, delle sicurezze e del potere. Un invito al risveglio delle coscienze e a vivere da amanti e da credenti nel Dio della Luce.

Siamo tutti residenti nella città dell'idolatria, sedotti dalla forza degli idoli della ricchezza, del potere e dell'immagine. Le conseguenze sociali sono il sonno malefico dell'indifferenza, dell'apatia, dell'omologazione culturale e dell'individualismo tribale. L'idolo richiede fedeltà e asservimento tanto da occupare tutto il cuore. È il sonno dello spirito una metastasi che distrugge la lucidità e la vigilanza, oltre ad annientare la capacità di discernimento. Una società inghiottita dagli eventi e dagli oggetti, con l'esito del non senso, a volte, di tutto. Nell'indifferenza dilagante si calpestano i più elementari diritti dei poveri della terra, si consumano i drammi di guerre, di fame... mascherati da intenti umanitari e democratici.

Se la nostra arpa interiore è stonata, i suoni che ne usciranno saranno confusi a noi il compito di trasformarli in suoni armoniosi. Il risveglio dal sonno dello spirito è una a

profonda rivoluzione interiore che Paolo ci esorta a realizzare con le armi della Luce e annunciare con Cristo l'aurora che arriva!

In questo cammino della Croce affronteremo alcuni "sonni" che impediscono la realizzazione della pienezza umana : il sonno dello stato, della chiesa, delle comunità locali , della scuola e della famiglia.

In Duomo vecchio contempleremo Cristo Risorto, icona dell'umanità risvegliata dall'Amore di Dio , fioritura di vita nuova.

Ogni stazione presenterà un testimone contemporaneo e vivente che incarna la luce del Risorto.



MESSAGGIO DEL MONS. VESCOVO LUCIANO MONARI

La via della Croce è la via della sofferenza di Gesù; ma è anche, nello stesso tempo, la via dell'uomo: dell'uomo che soffre e dell'uomo che fa soffrire; dell'uomo che porta il peso del male e dell'uomo che produce il male con le sue azioni e le sue omissioni. Fare la Via Crucis significa diventare un poco più consapevoli di questo dramma nel quale, in un modo o nell'altro, siamo anche noi attori. Ciò che colpisce è che il male si presenta in forme diverse; a volte è l'espressione di un egoismo programmatico che si serve degli altri come pedine; altre volte è semplicemente l'effetto di disattenzione e disinteresse. Tutti noi sentiamo il bisogno di tranquillità e

pace; e può accadere che questo desiderio ci renda meno sensibili alle deformazioni presenti nella realtà e meno decisi a migliorare i dinamismi sociali per renderli più rispettosi delle persone.

La folla che ha preferito Barabba a Gesù non era probabilmente perversa; non odiava Gesù in modo consapevole. Era semplicemente attenta ad altre cose e la sorte di una persona sconosciuta la coinvolgeva molto poco; per questo è diventata facilmente strumento di chi, invece, un odio forte lo nutriva davvero per interesse personale.

Diventare consapevoli della nostra responsabilità è un passo necessario per crescere verso una statura umana più piena; è uno dei frutti della Via Crucis.

Luciano Monari

Vescovo

CHIESA DELLA PACE

PRIMA STAZIONE - SVEGLIARE DAL SONNO LO STATO

Romani 13, 9-10

Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole: perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge.

Infatti Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso.

La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge è infatti la carità".

"Chi ama l'altro ha adempiuto la Legge" e "pienezza della Legge è la carità". Forse sono queste le radici cristiane dell'Europa, così come del nostro ordinamento, che vale davvero la pena non dimenticare e per cui vale la pena lottare.

Ma sembriamo non accorgercene, o almeno siamo incapaci di reagire all'erosione costante di queste parole, quasi sia inevitabile o accettabile in cambio di vantaggi egoistici e poco lungimiranti.

Stiamo polverizzando la nostra Costituzione, carta aggredita dalle tarme piuttosto che pilastro fondante della tutela delle persone e del creato.

Stiamo azzerando i diritti dei lavoratori - e il diritto al lavoro - sacrificando al profitto e al mercato la stabilità, la sicurezza, la tranquillità delle persone e delle famiglie.

Abbiamo trasformato il rifiuto della guerra in un esercito professionale pronto ad intervenire per tutelare i nostri privilegi, e siamo pronti a sacrificare lo stato sociale tagliando costi essenziali come la sanità, le pensioni e la scuola, mentre il bilancio militare vede continui incrementi.

Parliamo di riforme ma saccheggiamo le istituzioni; parliamo di sicurezza ma la mafia dilaga mentre sorgono i CIE e rinchiudiamo le persone per il reato di clandestinità. Oppure rilanciamo l'energia nucleare come grande opportunità per il futuro.

Un po' ci indignamo, un po' ci arrabbiamo, un po' pensiamo ad altro, un po' confidiamo che i nostri anni non rivedranno mai gli orrori del passato. E non sappiamo se e come reagire, sempre che ce ne accorgiamo, alla notizia della possibile prossima ricostruzione del partito fascista.

Peggio: facciamo battaglie per il crocifisso, e pur di vederlo appeso nelle scuole siamo spesso pronti a dimenticarci che "solo chi ama l'altro ha adempiuto alla legge".

Ha scritto Baumann, sociologo polacco, che la qualità umana di una società dovrebbe misurarsi sulla qualità della vita dei suoi membri più deboli, così come la portata di un ponte si misura dalla forza del suo pilastro più debole, e poiché l'essenza della morale è la responsabilità che ci si assume per l'umanità degli altri, quello è anche il metro del livello etico di una società.

Il solo modo che abbiamo per svegliare lo stato dal sonno è svegliare noi stessi. E liberare tutta la nostra umanità per difendere quanto è stato costruito col sangue di molti. Certo, anche dandoci la possibilità di cambiare, ma ricordandoci del pilastro più debole del ponte. E consapevoli che quando avremo fatto questo non sarà ancora sufficiente. Perché pienezza della Legge è la carità.

TESTIMONE : Tina Anselmi. A diciassette anni entra nella Resistenza come staffetta della Brigata autonoma "Cesare Battisti"; fa poi parte del Comando regionale del Corpo Volontari della Libertà. Si laurea in lettere all'università cattolica di Milano e insegna nella scuola elementare. Dal 1945 al 1955 è dirigente sindacale.. È eletta per la prima volta come deputato il 19 maggio 1968 e riconfermata fino al 1992, nel Collegio di Venezia e Treviso. Nel 1976 è la prima donna, in Italia, a diventare ministro (del lavoro).

Nel 1978 è nominata ministro della Sanità e nel 1981 presidente della Commissione di inchiesta sulla loggia massonica P2, che termina i lavori nel 1985: è un capitolo essenziale della vita della Repubblica, una responsabilità che l'Anselmi assume pienamente e con forza, firmando l' importante relazione che analizza le gravi relazioni della loggia con apparati dello stato e con frange della criminalità organizzata, messe in campo per condizionare con ogni mezzo la vita democratica del Paese.

È stata più volte presa in considerazione da politici e società civile per la carica di Presidente della Repubblica. Nel 1998 è stata nominata Cavaliere di Gran Croce Ordine al merito della Repubblica italiana.

PREGHIERA

Spirito Santo, torna a parlarci

Spirito Santo, che riempivi di luce i Profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza.

Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.

Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà. Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri.

E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate nei nostri cuori.

Donaci la gioia di capire che tu non parli solo dai microfoni delle nostre Chiese. Che nessuno può menar vanto di possederti.

E che, se i semi del Verbo sono diffusi in tutte le aiuole, è anche vero che i tuoi gemiti si esprimono nelle lacrime dei maomettani e nelle verità dei buddisti, negli amori degli indù e nel sorriso degli idolatri, nelle parole buone dei pagani e nella rettitudine degli atei.

DON TONINO BELLO

Canto

Canzone di Maria Chiara

1. La mia porta sarà chiusa
per il ricco e per il forte,
per tutti quelli che non hanno amato,
per chi ha giocato con la morte.
Per gli uomini perbene,
per chi cerca la sua gloria,
per tutti quelli che non hanno amato,
e per i grandi della storia.

*Rit. Se non ritornerete come bambini
non entrerete mai. (2 v.)*

Non c'è posto per quell'uomo
che non vende la sua casa
per acquistare il campo
dove ho nascosto il mio tesoro.
Ma per tutti gli affamati,
gli assetati di giustizia,
ho spalancato le mie porte,
ho preparato la mia gioia. *Rit*

CHIESA DI SAN GIOVANNI



SECONDA STAZIONE - SVEGLIARE DAL SONNO LA CHIESA

Luca 12,49-57

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁹ "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! ⁵⁰ C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto! ⁵¹ Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione.

⁵² D'ora innanzi in una casa di cinque persone ⁵³ si divideranno tre contro due e due contro tre;

padre contro figlio e figlio contro padre,
madre contro figlia e figlia contro madre,
suocera contro nuora e nuora contro suocera".

⁵⁴ Diceva ancora alle folle: "Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. ⁵⁵ E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. ⁵⁶ Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? ⁵⁷ E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?".

-Se la luce è dolcezza, il fuoco è forza, è energia, è fiamma. Il fuoco simboleggia il carattere eversivo della Parola di Gesù, il progetto di ribaltare le logiche dominanti del sistema politico, economico e religioso del suo tempo. L'imperialismo romano in Palestina ha avuto un volto crudele e tirannico sulla popolazione con il sostegno della casta sacerdotale. Il tempio era il luogo simbolo del potere che umiliava, affamava e decideva il destino di tutti. Il potere oppressivo romano divorava ogni anelito di umanità, ogni soffio di vita. In questo contesto la Sua parola fu fiamma tagliente e fuoco liberatore.

Noi come credenti che fuoco portiamo?

Il capitalismo globalizzato è penetrato nel tessuto sociale cattolico con l'ossessiva spinta al consumismo senza trovare alcuna resistenza provocando povertà spirituale e culturale. Anche i cattolici si sono inebriati nel sonno delle merci e del profitto.

La cultura della paura ha oscurato l'accoglienza fraterna che fra i cristiani dovrebbe essere segno distintivo della comunità e alle leggi dello stato razziste e discriminatorie i cattolici in maggioranza hanno risposto col silenzio, hanno dormito.

Il sonno della sicurezza tollera la fabbricazione delle armi, la commercializzazione illegale e la militarizzazione del territorio. La pace armata è l'espressione di molte nazioni cristiane che tutelano i loro interessi finanziari in paesi gravidi di conflitti interni.

Abbiamo dormito troppo, abbiamo pensato troppo alla difesa dei privilegi della Chiesa favorendo il degrado morale, civile e politico del nostro paese.

Il concilio vaticano II è stato un fuoco che ha acceso speranze che ancora attendono di essere accolte e tradotte in prassi e stili di Chiesa.

Si è svegliato dal sonno e si è rivestito di Luce: Don Luigi Ciotti

Nasce il 10 settembre 1945 a Pieve di Cadore (BL), emigra con la famiglia a Torino nel 1950.

Nel 1966 promuove un gruppo di impegno giovanile, che prenderà in seguito il nome di Gruppo Abele, costituendosi in Associazione di volontariato e intervenendo su numerose realtà segnate dall'emarginazione.

Nel 1972 viene ordinato sacerdote dal cardinale Michele Pellegrino: come parrocchia, gli viene affidata "la strada". Sulla quale, in quegli anni, affronta l'irruzione improvvisa e diffusa della droga: apre un Centro di accoglienza e ascolto e, nel 1974, la prima comunità. Partecipa attivamente al dibattito e ai lavori che portano all'entrata in vigore, nel 1975, della legge n. 685 sulle tossicodipendenze.

Alle attività del Gruppo Abele, di cui Don Luigi Ciotti è tuttora presidente, attendono oltre trecentocinquanta persone che si occupano di: accoglienza, articolata in due servizi di pronto intervento a Torino; in otto comunità che ospitano persone con problemi di tossicodipendenza, di alcolismo o malate di AIDS; in un servizio di accoglienza notturno per persone senza fissa dimora. Il gruppo Abele ha anche promosso e gestito l'esperienza di una "Unità di strada" a Torino, la seconda attivata in Italia.

Nel corso degli anni Novanta intensifica l'opera di denuncia e di contrasto al potere mafioso dando vita al periodico mensile "Narcomafie", di cui è direttore responsabile. A coronamento di questo impegno, dalle sinergie tra diverse realtà di volontariato e di un costante lavoro di rete, nasce nel 1995 "Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", un network che coordina oggi nell'impegno antimafia oltre 700 associazioni e gruppi sia locali che nazionali. Sin dalla fondazione, "Libera" è presieduta da Luigi Ciotti.

**"Non è l'atto religioso a fare il cristiano,
ma il prendere parte alla sofferenza di Dio nella vita del mondo"**

(da lettera di Dietrich Bonhoeffer a Eberhard Bethge, 18 luglio
1944).

PREGHIAMO INSIEME - Spirito di Dio, fa' della tua chiesa..

Spirito di Dio, fa' della tua Chiesa un rovelo che arde di amore per gli ultimi.
Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio brucia anche.
Da' alla tua Chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima
per chi è solo e triste e povero.
Disperdi la cenere dei suoi peccati. Fa' un rogo delle sue cupidigie.
E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a Te, coperta di fango e di
polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono.
Non la rimproverare. Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo con le
fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia.
E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe, all'incontro con Lui
perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire, e possa dirgli finalmente:
Sposo mio".

Don Tonino Bello

Canto

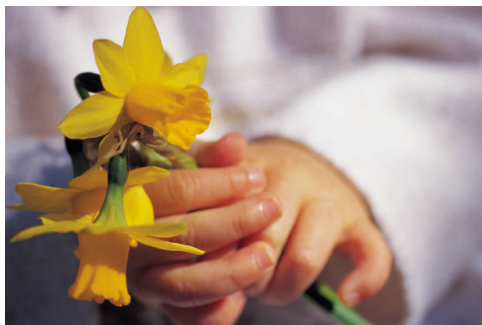
Te al centro del mio cuore

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore
di trovare Te di stare insieme a Te
unico riferimento del mio andare
unica ragione Tu unico sostegno Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace
ma c'è un punto fermo è quella stella là
la stella polare fissa ed è la sola
la stella polare Tu, la stella sicura Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il come, il dove e il se...
che Tu splenda sempre al centro del mio cuore
il significato allora sarai Tu
quello che farò sarà soltanto amore
unico sostegno Tu, la stella polare Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

CHIESA DI SAN GIUSEPPE - Primo Chiostro



TERZA STAZIONE - SVEGLIARE DAL SONNO LA FAMIGLIA

Efesini 5,8-16

Un tempo vivevate nelle tenebre: ora, invece, uniti al Signore, voi vivete nella luce. Comportatevi dunque da figli della luce: bontà, giustizia e verità sono i suoi frutti.

Cercate ciò che piace al Signore. Non fate amicizia con quelli che compiono azioni tenebrose che non danno alcun frutto; piuttosto denunciate quelle loro azioni (perchè sono azioni che essi fanno di nascosto ed è vergognoso perfino parlarne).

La luce mostra la vera natura di tutto ciò che essa illumina, e lo rende luminoso. Per questo si dice:

Svegliati, tu che dormi

sorgi dai morti

e Cristo ti illuminerà.

Fate molta attenzione al vostro modo di vivere. Non comportatevi da persone sciocche, ma da persone sagge. Usate bene il tempo che avete, perchè viviamo giorni cattivi.

Nella lettera agli Efesini Paolo ci invita ad usare bene il tempo che abbiamo perchè viviamo tempi cattivi.

Discernere i tempi cattivi, nelle famiglie, vuol dire conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese e le sue aspirazioni e nello stesso tempo favorire un risveglio delle coscienze per un impegno nella ricerca del bene comune.

Oggi purtroppo le famiglie fanno sempre più fatica a sentirsi unite e stabili e mentre dilaga il desiderio ossessivo di consumo cresce l'ansia e l'incapacità di sperare nel domani.

Un contributo di discernimento può avvenire attraverso le testimonianze e le manifestazioni di solidarietà tra famiglie.

La realtà familiare fondata sull'amore vede la solidarietà come dato costitutivo e strutturale della propria vita.

E' una solidarietà che può assumere il volto del servizio e dell'attenzione a quanti vivono nella povertà e nell'indigenza, agli orfani, agli handicappati, ai malati, agli anziani, a chi è nel lutto, a quanti sono nel dubbio, nella solitudine o nell'abbandono; una solidarietà che si apre all'accoglienza, all'affidamento e all'adozione; che sa farsi voce di ogni situazione di disagio presso le istituzioni, affinché intervengano secondo le loro specifiche finalità.

Ma accanto a segni di speranza come la solidarietà, la realtà della famiglia evidenzia anche la presenza di problemi, tensioni e conflitti che frequentemente conducono alla separazione e all'allontanamento dei coniugi e dei figli.

Forse è giunto il momento che la famiglia, prima di ogni altra cosa, prenda coscienza che le violenze che si consumano al suo interno, le arroganze, gli abusi di potere, le

disparità tra uomo e donna, il mantenimento di uno stile di vita basato sull'apparire, sulla carriera, sull'accumulo e sul profitto sono idolatrie che impoveriscono la vocazione della famiglia all'amore e al dono di sé. Il sonno provocato dall'apatia e dall'indifferenza favorisce la chiusura delle famiglie e consolida un amore egoistico che non varca la soglia della propria casa e dei propri congiunti.

Si è svegliata dal sonno e si è rivestita di Luce CLARA SERENI

Nata nel 1946 a Roma dove ha vissuto fino al 1991, anno in cui - con marito e figlio - si è trasferita a Perugia, città della quale è stata vicesindaco con delega alle Politiche sociali dal 1995 al 1997. Narratrice, editorialista e traduttrice, da decenni è impegnata in politica e nel mondo associazionistico.

Nel 1998, sull'onda di una difficile esperienza personale vissuta in famiglia, è stata fra i promotori della Fondazione "La città del sole" - Onlus (di cui è presidente), che costruisce progetti di vita per persone con disabilità psichica e mentale. Ha un figlio disabile psichico dalla nascita e ha avuto il coraggio di rendere pubblica la sua vicenda familiare tramite non solo buona parte delle sue pubblicazioni, ma anche con un film-documentario .

La fondazione Città del Sole aiuta gli studenti, alle prese col classico bisogno abitativo, ospitandoli gratuitamente in un appartamento di Perugia in cambio di un patto di collaborazione: attività di accompagnamento, presenza di notte. Insomma una normale situazione di convivenza tra i giovani

PREGHIAMO INSIEME - Prendo da te l'amore della pace

Onnipotente Dio, fonte di vera pace, mentre io tuo figlio sto alla tua presenza immerso nella tua luce sento la tua amorosa benevolenza e il tuo vivo desiderio di curare e sanare tutte le ferite dell'ingiustizia, della lotta e della disperazione in me stesso e nel mondo.

Al tuo cospetto, prendo da te, mio perfetto genitore, l'amore della pace che mi dà la forza di superare le mie reazioni aggressive. Prendo da te la visione della fratellanza degli uomini che mi fa vedere, amare e rispettare tutti come membri di una sola famiglia.

Vedendo la tua perfezione e la perfetta visione che hai di me, rinuncio a ogni odio, cupidigia, ira e gelosia e propongo di dare d'ora in poi solo amore a me stesso e al mondo, offrendo a tutti la tua pace.

Anonimo Indù

Jesus bleibet meine Freude
Meines Herzens Trost und Saft,
Jesus wehret allem Leide
Er ist meines Lebens Kraft,
meiner Augen Lust und Sonne
meiner Seele Schatz und Wonne,
darum lass'ich Jesum nicht
aus dem Herzen und Gesicht.

trad.

Gesù è la mia gioia
la consolazione e la linfa del mio cuore,
Gesù difende da tutti i dolori
è la forza della mia vita,
il desiderio e la luce dei miei occhi
la ricchezza e la felicità della mia anima,
per questo io non lascio che Gesù
abbandoni il mio cuore e il mio volto.

J. S. Bach - "Jesus bleibet meine Freude" BWV 147

CHIESA DI SAN GIUSEPPE - Secondo Chiostro

QUARTA STAZIONE - SVEGLIARE DAL SONNO LA SCUOLA

Proverbi 2, 10-13

Quando sarà entrata la sapienza nel tuo cuore
e la scienza avrà deliziato la tua anima,
la prudenza veglierà su di te
e l'assennatezza ti custodirà,
strappandoti dalla via del male,
dall'uomo dalle idee perverse,
da quelli che abbandonano le vie diritte
per mettersi nelle vie oscure

Don Milani ci ricorda che chi insegna deve scrutare negli occhi dei ragazzi i "segni dei tempi", indovinare le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi oggi vediamo solo confusamente. Gli episodi di protesta giovanile sono per noi oggi 'segno dei tempi'.

Non solo in Italia il futuro dei giovani è in crisi.

Le scelte operate in questa legislatura sono destinate ad una scuola dove si rinuncia ad innalzare la qualità degli apprendimenti, a rinnovare le modalità di insegnamento, a incoraggiare ricerca e sperimentazione. E' una scuola più povera di diritti acquisiti a partire dal fondamentale diritto allo studio, una scuola più povera di pratiche pedagogiche, una scuola più povera di pratiche di inclusione, più povera di cultura, intesa come bene comune. E' una scuola di diritti affievoliti, espropriata della sua funzione costituzionale.

Agli insegnanti e a tutti quelli che lavorano per l'educazione spetta il compito di essere "Maestri" di cultura e di vita, ma anche "politici" nel senso migliore del termine, "costruttori di Cittadinanza" consapevole. La scuola italiana dovrebbe formare alla corresponsabilità, all'impegno sociale e politico per promuovere i Diritti Umani localmente e globalmente e ridare futuro e speranza .

Si è svegliata dal sonno e si è rivestita di Luce : Lieta Valotti

"Lieta Valotti è la volontaria bresciana che ha dato il nome all'iniziativa di solidarietà "Operazione Lieta", legata alla congregazione dei padri Piamartini impegnati nell'aiuto ai bambini poveri della zona del nord-est del Brasile.

Da oltre 25 anni , Lieta assicura a centinaia di bambini e bambine, una casa, il cibo, l'affetto di una famiglia, l'educazione scolastica indispensabile a dare loro un futuro, a farne il futuro del loro Paese.

A Fortaleza si contano 2.800 alunni (e 180 collegiali) nell'istituto che offre in continuità tutto il percorso scolastico, dalle elementari alle superiori ai corsi professionalizzanti. La struttura di Pacotì accoglie quattrocento bambini, e sono duecento le bambine e ragazze seguite a Eusebio, mentre la scuola agricola di Limoneiro può contare su sbocchi sicuri per i suoi quaranta diplomati.

PREGHIAMO INSIEME ...

Se tu rallenti,
essi si perderanno.

Se ti scoraggi,
essi si fiaccheranno.

Se ti siedi,
essi si coricheranno.
Se tu dubiti
essi si disperderanno.
Se tu vai innanzi,
essi ti supereranno.
Se tu doni la tua mano,
essi doneranno la vita.
Se tu preghi,
essi saranno santi.
Che tu sia sempre
L'educatore
che non rallenta,
che non si scoraggia,
che non dubita,
ma va innanzi
dona la mano, prega.
Gesualdo Nosengo

Canto

Canto della creazione

Rit.: Laudato sii, Signore mio. (4 volte)

Per il sole d'ogni giorno che riscalda e dona vita;
egli illumina il cammino di chi cerca te, Signore.
Per la luna e per le stelle, io le sento mie sorelle;
le hai formate su nel cielo e le doni a chi è nel buio. Rit.

Per la nostra madre terra che ci dona fiori ed erba;
su di lei noi fatichiamo per il pane d'ogni giorno.
Per chi soffre con coraggio e perdona nel tuo amore:
tu gli dai la pace tua alla sera della vita. Rit.

Per la morte che è di tutti, io la sento ogni istante;
ma se vivo nel suo amore dona un senso alla mia vita.
Per l'amore che è nel mondo tra una donna e l'uomo suo;
per la vita dei bambini che il mio mondo fanno nuovo. Rit.

Io ti canto, mio Signore, e con me la creazione
ti ringrazia umilmente perché tu sei il Signore. Rit.

PIAZZA DELLA LOGGIA



QUINTA STAZIONE - SVEGLIARE DAL SONNO LE COMUNITA' LOCALI *LUCA 11,37-47*

"Quando Gesù ebbe finito di parlare, un fariseo lo invitò a pranzo a casa sua. Gesù andò e si mise a tavola. Quel fariseo vide che Gesù non aveva fatto la purificazione delle mani che era d'uso e si meravigliò.

Allora il Signore gli disse :«Voi farisei vi preoccupate di pulire la parte esterna del bicchiere e del piatto, ma all'interno siete pieni di furti e di cattiverie. Stolti! Dio non ha forse creato l'esterno e l'interno dell'uomo? Ebbene, se volete che tutto sia puro per voi, date in elemosina ai poveri quello che si trova nei vostri piatti».

«Guai a voi, farisei, che offrite al tempio persino le decime degli ortaggi, delle verdure e delle erbe aromatiche, ma poi trascurate la giustizia e l'amore di Dio. Queste sono le cose da fare, senza trascurare le altre».

«Guai a voi, farisei, che desiderate occupare i primi posti nelle sinagoghe ed essere salutati nelle piazze. Guai a voi, perché voi siete come quelle tombe che non si vedono e la gente vi passa sopra senza accorgersene!».

La nostra città è riconosciuta in Italia e fuori per la folta presenza di sacerdoti, missionari, religiose, associazioni di volontariato e per la cooperazione.

Il cattolicesimo sociale , che ha avuto tra i suoi massimi testimoni la famiglia Montini, ha rafforzato gli ideali di pace, mettendo in primo piano l'attenzione ai poveri, ai diseredati, alla nonviolenza, alla giustizia e alla legalità.

In questi ultimi anni la cattolicissima Brescia è molto cambiata: si sono amplificate le contraddizioni e la gente si è chiusa in sé stessa, sono venuti meno la solidarietà e lo spirito di accoglienza che la caratterizzavano.

In città si respira un'aria pesante di intolleranza e discriminazione: è cresciuta una mentalità che si impone nella difesa dei simboli del cristianesimo (i crocefissi); è una città ricca che però criminalizza la povertà (i clandestini e i nomadi) e si sente minacciata nella sua opulenza e sicurezza; è cresciuto il razzismo istituzionale come pure la limitazione dei diritti di libertà religiosa e di movimento dei cittadini stranieri.

Così si esprimeva papa Benedetto XVI nel discorso tenuto all'assemblea delle Nazioni Unite nel 2008: "I diritti umani devono includere il diritto umano di libertà religiosa compreso come espressione di una dimensione che è, al tempo stesso, individuale e comunitario; una visione che manifesta l'unità della persona, pur distinguendo chiaramente la dimensione di cittadino e quella di credente".

Un futuro di giustizia, dignità e pace si costruisce con l'accoglienza, il dialogo e l'incontro. Anche a Brescia!

Si è svegliato dal sonno e si è rivestito di Luce: Domenico Lucano (sindaco di Riace)

"Un'altra Riace è possibile" questo è il nome della lista civica con la quale, si è candidato la prima volta Mimmo Lucano nel 2004 alle elezioni amministrative di Riace, paese con una popolazione che negli anni '60 ammontava a circa 4mila persone, la maggior parte soprattutto giovani, emigrati dalla piccola realtà verso il nord o all'estero alla ricerca di migliori prospettive lavorative e di vita. Il paese ha rischiato così la morte economica e sociale; il grande merito riconosciuto al sindaco Mimmo Lucano è quello di aver ridato vita al proprio paese, considerando una risorsa ciò che la maggior parte dei paesi italiani reputa invece un problema: gli immigrati.

È lo stesso sindaco che racconta il primo incontro con l'immigrazione, quello che probabilmente ha fatto scattare la molla: "Nel 1998 ero sulla strada costiera del mio paese e vidi il primo consistente sbarco di migranti. Rimasi sconvolto nel vedere un

piccolo veliero con almeno 300 persone ammassate che risaliva il mare cercando di toccare terra, di mettersi in salvo".

Il sindaco di Riace crea un ecovillaggio in cui i migranti vengono accolti, mette a disposizione le case abbandonate dai riacesi facendo così rinascere il centro storico del paese ormai ridotto a vicoli deserti e serrande abbassate. Serrande che si sono riaperte grazie alla voglia dei nuovi abitanti di imparare un mestiere d'artigiano com'era nella tradizione del paese, e grazie alle tante persone, sindaco per primo, che hanno avuto fiducia in loro.

Queste politiche virtuose, questa nuova vitalità donata al paese ormai rassegnato e sottomesso alle mafie, non è piaciuta alle varie 'ndrine della zona. In occasione delle elezioni del 2009 alle quali Mimmo Lucano si candida nuovamente, iniziano le intimidazioni: spari contro la sede della lista civica che appoggia Lucano, contro gli enti che sostengono l'operato del sindaco, fino all'avvelenamento dei suoi tre cani. Il candidato di "Un'altra Riace è possibile" non si è lasciato intimorire, ha continuato la sua campagna, e dopo la rielezione, ha ripreso le sue politiche di integrazione e di lotta alle mafie.

"Alle leggi del pacchetto sicurezza, all'introduzione del reato di clandestinità - spiega - sottostà una logica del respingimento che rappresenta un pesante affronto nei confronti del diritto internazionale sui diritti umani".

scrive EDOARDO GALEANO : *" l'utopia sta all'orizzonte, mi avvicino due passi, lei si allontana due passi. Cammino dieci passi e l'orizzonte si allontana dieci passi più in là. Per molto che io cammini mai la raggiungerò. A che serve quindi l'utopia ? A questo serve: a camminare "*

PREGHIAMO INSIEME

Signore, penetra i nostri oscuri recessi ove nascondiamo segreti che non osiamo riesumare ...Il rancore ostinatamente sotterrato, l'inimicizia che cova sotto la cenere;

la pigrizia che ci impedisce di essere attivi nel bene; il benessere privato a cui ci aggrappiamo la paura di perdere che svuota ogni iniziativa; il pessimismo che insulta la

tua gioia. A te portiamo tutte queste cose con vergogna e pentimento davanti alla tua
Luce di fiducia e di stima. Destaci dai nostri sonni, Signore!

Don Gianni Belotti

Canto

GRANDI COSE HA FATTO

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.

*Rit. Tu che sai strappare dalla morte, hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto, nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.*

DUOMO VECCHIO



LA RISURREZIONE

SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI 13,8-14

⁸Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. ⁹Infatti: *Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso.* ¹⁰La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

¹¹E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. ¹²La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. ¹³Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. ¹⁴Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne.

Abbiamo riascoltato il testo della lettera ai Romani a cui si è ispirata questa Via Crucis: "È ormai tempo di svegliarvi dal sonno". Quello "svegliarvi" è un verbo di risurrezione. Si potrebbe anche tradurre: "È ormai tempo di risorgere dal sonno". Risorgere con Cristo per essere vigilanti, "consapevoli del momento" ammonisce il testo. Vigilanti a che lo Stato, la Chiesa, la Scuola, la Comunità locale, la Famiglia promuovano una convivenza serena, giusta, accogliente per tutti, perché "pienezza della legge è la carità". Cristo ci precede e ci accompagna nel nostro impegno ecclesiale e sociale, nel "diventare consapevoli della nostra responsabilità", come ci ha suggerito il Vescovo Luciano nell'introduzione. Cristo soffre nei profughi criminalizzati, negli emarginati dalla loro stessa Chiesa (lunedì abbiamo ascoltato la storia di padre Andrés Tamayo dall'Honduras), nei giovani diseducati da scuole e famiglie disgregate, nell'ambiente oltraggiato dalle Amministrazioni locali. Ma S. Paolo ci invita alla speranza: "la notte è avanzata, il giorno è vicino". Cristo risorto ci grida che il nostro impegno di bene, anche se piccolo, non sarà inutile: un mondo non più "tenebroso", ma "luminoso" è possibile, purché ci rivestiamo della luce dell'amore. Così hanno fatto i testimoni che abbiamo citato nelle varie stazioni, testimoni viventi e quindi portatori di tutta la parzialità di una storia ancora incompiuta, ma insieme "risvegliati" ad un impegno che coraggiosamente si misura con la realtà di sofferenza per portarla alla gioia della risurrezione.

Libere proposte di persone vigilanti nell'impegno responsabile per un mondo risorto.

PREGHIAMO INSIEME

Signore, dacci il coraggio di alzare il capo, di muoverci, di fare qualcosa perché il mondo cambi. Con la tua risurrezione esso sta già cambiando: dacci di saper vedere i segni dei tempi, le prime foglie degli alberi, l'azzurro dell'alba che arriva. Donaci lo spirito di preghiera, una vita povera, giusta, limpida, trasparente, una ininterrotta passione di solidarietà affinché possiamo rendere credibile il tuo vangelo d'amore.

Amen

don Tonino Bello

Canto

Tu sei Bellezza

Tu sei Santo

Signore Dio, Tu sei Forte,

Tu sei Grande

Tu sei l'Altissimo

L'Onnipotente

Tu Padre Santo

Re del cielo

Tu sei Trino

Uno Signore

Tu sei il Bene, tutto il Bene

Tu sei l'Amore

Tu sei il Vero

Tu sei Umilta'

Tu sei Sapienza

Tu sei Bellezza

Tu sei la Pace,

la Sicurezza, il Gaudio

la Letizia...tu sei Speranza

Tu sei Giustizia

Tu Temperanza e ogni Ricchezza

Tu sei il Custode

Tu sei Mitezza, Tu sei Rifugio

Tu sei Fortezza, Tu Carità

Fede e Speranza

Tu sei tutta

la nostra Dolcezza

Tu sei la Vita

Eterno Gaudio

Signore Grande

Dio Ammirabile, Onnipotente

O Creatore

O Salvatore

Di Misericordia

M. FRISINA